

“Gli alberi ci parlano impariamo ad ascoltarli”

Piovà: Fabrizio Scaglia, fitopatologo ed esperto di free climbing

Personaggio

MARINA RISSONE
PIOVA' MASSAIA

La sua quotidianità è stare a contatto con la natura. Ogni giorno Fabrizio Scaglia, 42 anni, di Piovà Massaia, s'immerge in un mondo tutto suo, grazie alla particolare professione. Un lavoro fuori dall'ordinario. Fabrizio è agrotecnico e fitopatologo: studia le malattie delle piante. E' «il medico degli alberi». Per lui oggi è una giornata importante da vivere come protagonista: è la festa nazionale degli alberi. «Oltre a essere un lavoro - racconta Fabrizio Scaglia - è una vera e propria passione per il mondo della natura in generale. Dopo gli studi da agrotecnico mi sono specializzato in fitopatologia. Dal '94 ho iniziato ad arrampicarmi sugli alberi e da quel momento mi sono reso conto che era la mia strada e il mio futuro professionale».

«Oggi - continua Fabrizio - sono libero professionista e lavoro per privati e per la Regione. Per l'ente tengo corsi per i giovani che vogliono intraprendere questa professione. Ho curato per esempio il parco della Mandria, la Palazzina di caccia di Stupinigi e Venaria Reale.



Nel verde

Fabrizio Scaglia di Piovà ha studiato fitopatologia e lavora in quota sugli alberi



Giornata nazionale

Le piante di Legambiente

■ Per la Giornata nazionale dell'albero, oggi ad Asti i volontari di Legambiente distribuiscono 400 piantine da adottare: appuntamento nell'androne del municipio dalle 10 alle 18. Quando saranno grandi, le piante possono essere consegnate al settore Aree Verdi del Comune perché vengano piantate nei parchi cittadini. A causa del maltempo invece, è stata cancellata e rinviata a data da destinarsi l'iniziativa del

Comune, prevista nell'area verde di via Cavalla. A Caneli, nell'area verde di via Tempia, alle 12 va in scena la Festa dell'albero: 50 piantine fornite dal Ministero dell'Ambiente e dal Corpo Forestale saranno messe a dimora per celebrare i bimbi nati a Caneli nel 2010. A Costigliole invece, sempre tempo permettendo, si piantano alberi domani alle 15 alla Motta e giovedì alle 14 al Boglietto, organizza il Comune.

Lavoro su tutto il territorio nazionale e in Europa. Come Svizzera e Francia».

In Italia le persone che fanno questo mestiere sono poche centinaia. Fabrizio, che adora gli alberi monumentali come il tiglio centenario vicino alla parrocchiale di Piovà, per raggiungere la chioma dell'albero deve usare la tecnica di arrampicata tree-climbing. Una disciplina eco-compatibile, nata nei primi del '900 negli Stati Uniti e poi diffusa in Europa. Con questa tecnica, l'agrotecnico piovatese ha raggiunto i 50 metri d'altezza, arrampicandosi su un platano del Castello di Racconigi. «L'attrezzatura - ricorda Scaglia, fisico scolpito da anni di allenamento - è simile a quella dell'alpinismo. Moschettone, imbrago, casco, corde e scarpe tecniche. Da lassù prende il via il mio lavoro. Dalla potatura allo smontaggio, dal consolidamento al monitoraggio». Il fitopatologo fa una radiografia dell'albero. Verifica lo stato di salute del suo «paziente». Si può anche capire se l'albero è stressato. «In tutti questi anni di lavoro - conclude Scaglia - ho incontrato persone che amano davvero il verde. Non dimenticherò mai un anziano che pianse per la morte di un suo albero. Spesso l'imperizia dell'uomo innesca danni irreparabili alla natura». Per Fabrizio un albero è vita. «Per amare il verde si deve avere una profonda sensibilità. Gli alberi sono essere viventi con un proprio linguaggio tutto da capire».